



Recovery fund, conti pubblici, voto regionale e referendum

Descrizione

I 50 giorni terribili del governo Conte

A fine settembre DI Agosto al Senato, presentazione della NaDef, voto risoluzioni e lâ??ok al piano italiano da 209 miliardi (con lâ??incognita Mes)

Il calendario

Non ci sono solo la riapertura delle scuole e lâ??election day del 20-21 settembre, con lâ??esito del referendum sulla riduzione dei parlamentari, lungo il cammino che dovrÃ affrontare il governo nei prossimi 50 giorni. La fitta agenda di scadenze di finanza pubblica e di appuntamenti parlamentari in agenda potrebbe favorire piÃ¹ di un incrocio pericoloso per il â??Conte 2â?• e la sua maggioranza, e, forse, creare i presupposti per un ingorgo nellâ??attivitÃ delle Camere. Di qui al 20 ottobre il governo Ã¨ chiamato a chiudere la partita sul decreto semplificazioni e sulla manovrina estiva (DI Agosto), a predisporre la Nota di aggiornamento al Def (NaDef), a definire il Recovery fund, recependo anche le indicazioni del Parlamento, degli enti territoriali e delle associazioni di categoria, e a mettere nero su bianco la prossima legge di bilancio.

I dossier sul tavolo

Un numero elevato di dossier che corrono il serio rischio di sovrapporsi visti i tempi stretti a disposizione e che dovranno fare i conti con lâ??incognita del Fondo salva-Stati. Il fantasma del Mes aleggia da settimane sullo sfondo delle decisioni via via prese da Palazzo Chigi e sarÃ una sorta di invitato di pietra al tavolo dove verrÃ definita la NaDef, che certificherÃ lo stato di salute del Paese dopo lunghi mesi di crisi. E che, sulla base delle nuove stime di crescita, deficit e debito, tracterÃ le coordinate su cui dovrÃ navigare la manovra autunnale.

Primo incrocio il 1Â° settembre

Un primo incrocio si profila già martedì 1° settembre: in Aula al Senato è previsto l'approdo del decreto Semplificazioni (da convertire in legge entro il 14 dello stesso mese) che, alla luce dei nodi ancora da sciogliere in commissione, potrebbe slittare al giorno successivo; contemporaneamente i due rami del Parlamento daranno il via, con il lavoro congiunto delle commissioni Bilancio e Politiche della Ue, all'atteso ciclo di audizioni sull'individuazione delle priorità del Recovery fund.

Gentiloni in audizione

Il primo ad essere ascoltato sarà il commissario Ue per l'Economia, Paolo Gentiloni, che ieri via Facebook ha invitato a evitare di trasformare ogni scelta in diverbio tra i partiti. Come è noto, il piano italiano per utilizzare i 209 miliardi di aiuti Ue dovrà essere inviato a Bruxelles entro il 15 ottobre in parallelo al Documento programmatico di bilancio con cui dovrà essere fatta chiarezza su aspetti e misure principali della manovra autunnale.

A disposizione è rimasto un mese e mezzo per sfrondare gli oltre 530 progetti raccolti fin qui e recepire le indicazioni che arriveranno da dentro e fuori il Parlamento.

IL CALENDARIO PARLAMENTARE

Ancora più stretti sono i margini per dare una fisionomia definitiva alla Nota di aggiornamento al Def, che, stando al calendario tradizionale, dovrebbe essere presentata al più tardi il 27 settembre, ma non è del tutto da escludere un piccolo slittamento. Il Governo dovrà indicare la nuova previsione del Pil e spera di non allontanarsi troppo da quota -9%, ovvero un punto in più del -8% stimato con il Def di aprile. Uno scenario che permetterebbe al deficit e al debito, che oggi viaggiano all'11,9% e al 157,6% sul vecchio tendenziale, di rallentare la corsa rendendo meno complicata la costruzione della manovra autunnale. Che dovrà essere pronta prima del 20 ottobre e collocata all'interno di una cornice chiara delle risorse utilizzabili: dai 27,4 miliardi di Sme per il capitolo lavoro di fatto già autorizzati dall'Unione europea, ai fondi da recuperare autonomamente per la riforma fiscale, decidendo se affrontare finalmente la giungla delle agevolazioni fiscali, fino al Meas sul quale a quel punto servirà una parola definitiva.

La manovra estiva

Un passaggio, quest'ultimo, che si dovrebbe consumare in un Parlamento già chiamato tra le fine di settembre e l'inizio di ottobre a pronunciarsi, con il voto sulle risoluzioni proposte, sulla NaDef impegnando il Governo su vari interventi prioritari per i quali, almeno al momento, una linea comune nella maggioranza non è stata ancora completamente tracciata. Ma prima di arrivare alla legge di bilancio il Governo dovrà portare a casa la manovra estiva. Il decreto agosto, che ha assorbito un'altra fetta da 25 miliardi dei 100 miliardi di deficit utilizzati dall'esecutivo per affrontare la crisi, dovrà essere tassativamente approvato dalle Camere entro il 13 ottobre. In ballo ci sono modifiche per quasi 300 milioni.

E i relatori Daniele Manca (Pd) e Vasco Errani (Leu) sono già al lavoro. Ma il provvedimento a Palazzo Madama è di fatto fermo, in attesa delle tradizionali audizioni e, soprattutto, che cali il sipario sul Dl semplificazioni. Senza considerare che la maggioranza è alle prese anche con la legge elettorale, per la quale il Pd punta a ottenere il sì della Camera prima del 20 settembre, e con il Dl sulla proroga dello stato d'emergenza legato alla pandemia da votare sempre a Montecitorio. Il termine per la

presentazione degli emendamenti al DI Agosto dovrebbe essere fissato il 12 ottobre, ma il testo, destinato ad essere rivisto solo dal Senato, non approderÃ in Aula prima della fine di settembre. In coincidenza. o quasi, con la presentazione della NaDef e con il perfezionamento del Recovery fund.

(Il Sole24Ore)

L'agone 2024